

RICOSTRUZIONE: LEGALE AQUILANO, "PICCOLI COMUNI ABBANDONATI"

16 Marzo 2011

L'AQUILA - Una denuncia sullo stato di abbandono in cui versano i piccoli centri "che con il terremoto rischiano di scomparire, dopo lo spopolamento degli anni passati", è stata formulata dall'avvocato aquilano Giovanni Lely, originario di Vallecupa, frazione del comune di Fagnano Alto, paese ad una ventina di chilometri dall'Aquila dove possiede un edificio di famiglia, non demolito nonostante le disposizioni in tal senso.

"C'è bisogno di un intervento pubblico importante e tempestivo e fare un piano di ricostruzione efficace - spiega l'avvocato - altrimenti, non sarà più possibile salvare neppure gli edifici storici con la conseguenza che sarà cancellata la memoria e i paesi stessi".

"Senza l'interesse del pubblico - prosegue - i pochi abitanti decideranno di andare via e a quel punto il fenomeno dello spopolamento, una piaga che da anni attanaglia questi territori, avrà avuto la meglio. Invece, dobbiamo riportare le persone in queste belle zone".

Dal discorso generale, l'avvocato Leli passa a quello particolare che interessa il suo paese di origine, Vallecupa, nel quale possiede un edificio di pregio gravemente danneggiato.

"Nel mio comune - attacca - gli amministratori non stanno brillando per efficienza, diciamo che sono assenti. Il paese non esiste più, tra case danneggiate e quelle cancellate, a Vallecupa (inserito tra i comuni del 'cratere' sismico, ndr), sono rimaste quattro o cinque abitazioni. Una ventina di persone sono nei Map, se il sindaco non si prodiga per salvare quello che si può salvare, il paese scomparirà".

"Si deve cominciare - conclude Lely - con il tenere in piedi gli edifici storici, per questo mi sono opposto all'ordine di demolizione della casa paterna che rimetterò in piedi. Per avere ragione in questa controversia con il Comune, ho dovuto fare intervenire la Sovrintendenza".

Il sindaco di Fagnano Alto è Giovanni Rosa, mentre all'epoca del sisma era Mauro Fattore, attuale assessore all'edilizia scolastica della Provincia dell'Aquila.